



Inaugura la mostra-omaggio alla Porta del Tessile
«Uomo di immensa cultura, grande sperimentatore»

L'artista gentile che anticipò la fiber art Off Loom racconta il genio di Sergio Agosti

«**I**l primo dell'anno lo iniziava sempre trascorrendo qualche ora nel suo studio»: così, la

moglie Santa Pareti ricorda il marito Sergio Agosti, artista poliedrico cui è dedicata la mostra "Off Loom - Oltre il telaio", che verrà inaugurata oggi, venerdì, alle 16, alla Porta del Tessile (via Santa Clara 10, ingresso libero; la rassegna proseguirà fino al 30 maggio, il martedì ore 10-12 e il sabato 14-18: ingresso 3 euro, comprensivo della visita del museo).

«All'epoca abitavamo a Villa Stella, lo studio di Sergio si affacciava sul parco - prosegue la moglie - La sua carriera d'artista era iniziata prestissimo, nel 1955 la sua prima personale, ma non era diventata la sua professione. Sergio lavorava alla Ferrero di Pino Torinese, si occupava del controllo della qualità di stampa, e poi dedicava all'arte e alla sperimentazione tutto il suo tempo libero».

A novant'anni dalla nascita e a venti dalla scomparsa dell'artista, il Museo del Tessile ricorda Agosti con una mostra particolare: «Esposeremo dodici opere che fanno parte della collezione civica Trame d'Autore, a cui si aggiungono alcuni prestiti della famiglia - spiega Melanie Zefferino, presidentessa della Fondazione chierese per il Tessile e del Museo del Tessile - È una mostra bella, essenziale,



L'artista Sergio Agosti e alcune delle sue opere

omaggio a un artista importante e colto, a un uomo che molti ricordano con affetto».

Silvana Nota, curatrice della mostra, concorda e va col pensiero al 1999, alla mostra "Geologia del Segno" che lei aveva curato e che aveva proposto un'ampia selezione di percorsi artistici di Agosti, quelli del periodo 1969-1979. «La sua cultura era immensa, ma si associava a una grande eleganza, gentilezza, capacità di mettere

le persone a proprio agio. Proprio la sua grande conoscenza lo portava a cimentarsi, di volta in volta, con materiali e tecniche nuove: colori a olio, encausto, la stratificazione dei cartoni vegetali, il collage anche con l'utilizzo di carte di riso giapponesi, l'acquaforte, la litografia e la calcografia per la realizzazione di libri d'artista, fino ad arrivare ai "mandala" creati con pigmenti in polvere e minerali su supporti cartacei».

Aveva anche studiato i grandi maestri della tessitura, ma poi aveva cercato una via originale: «A partire dagli anni Settanta aveva sviluppato un inedito ciclo di lavori nei quali impiegava l'elemento tessile, anticipando in Italia le innovative esperienze internazionali collegate al movimento artistico della Fiber Art. Un approccio che, nel 1972, gli era valso il prestigioso premio "Navetta d'oro"».

La mostra, che sarà inaugurata oggi, propone solo una sfaccettatura di un artista poliedrico: «Data la sede che ci ospita, abbiamo attinto dalla collezione Trame d'autore: si potranno ammirare eleganti arazzi non convenzionali, gli assemblage, i teatrini, le pietre cucite, i lavori realizzati con la tela Bandera chierese, sculture e installazioni».

Qual è il suo ricordo di Agosti? «Quello di un caro amico, capace di tante piccole attenzioni. Ogni fine anno, per esempio, immancabili arrivavano i suoi biglietti d'auguri, che erano piccole opere d'arte e, insieme, messaggi di speranza».

Enrico Bassignana

